

Nuova vita agli sfridi di PU

SAIP ha fornito la prima linea Repur per la produzione di lastre stampate a compressione partendo da scarti di poliuretano e MDF truciolare in polvere.

7 febbraio 2022 08:42



SAIP, società comasca attiva nella costruzione di macchine e impianti per la lavorazione di poliuretano, ha messo a punto Repur, una tecnologia per il riciclo di scarti di poliuretano e MDF truciolare in polvere, attraverso un processo chimico e meccanico a basso impatto ambientale.

Il processo si articola in diverse fasi: prelievo della polvere, aggiunta di un prepolimero e di un legante che viene poi polimerizzato, miscelazione. Grazie all'aggiunta di leganti formulati in modo personalizzato, è possibile conferire al prodotto finale le caratteristiche fisiche e meccaniche desiderate.

L'impasto liquido che viene collocato nello stampo per la produzione di manufatti è costituito da circa il 70% di rimacinato, 23% di legante e 7% di indurente. Mediante stampaggio a compressione si possono ottenere lastre con uno spessore fino a 50 mm; Saip ha realizzato finora pezzi con dimensione di 1,5 x 0,5 metri.

La prima linea Repur è stata venduta a un importante produttore di pannelli isolanti rigidi. "La produzione di questi pannelli origina una grande quantità di scarti - commenta Luca Ceresa, direttore commerciale di SAIP -. I prodotti vengono tagliati, sagomati e sottoposti a lavorazioni che generano sfridi, che con Repur si possono trasformare in manufatti utili, come ad esempio, stampi 3D, materiali da rivestimento superfici, pallet, piani cucina, o altri pannelli".



Oltre che con scarti di poliuretano, il processo può essere alimentato con materiali diversi, a condizione che siano compatibili con la chimica dei leganti poliuretanici.